

Andate e invitate al banchetto tutti

Canto

Segno della Croce

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

G: Nel mese di ottobre, dedicato alla preghiera per le missioni, vogliamo sostare davanti a Gesù chiedendogli uno spirito missionario, consapevoli che la missione è un instancabile andare e invitare alla festa del Signore.

Preghiamo a cori alterni

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome.

Adorazione silenziosa

Acclamazione al Vangelo:

Jubilate Deo omnis terra. Servite Domino in laetitia. Alleluia, alleluia in laetitia (2 volte).

L1: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22, 2-10) Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!"». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue

truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Silenzio per interiorizzare la Parola

Rit: Parole di vita abbiamo ascoltato e gesti d'amore vedemmo tra noi. La nostra speranza è un pane spezzato la nostra certezza è l'amore di Dio.

L1: All'inizio del comando del re ai suoi servi, ci sono i due verbi che esprimono il nucleo della missione: "andate" e "chiamate" nel senso di "invitate".

I servi erano stati già inviati a trasmettere il messaggio del re agli invitati. Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto. Così Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane. Egli ha detto ai discepoli: «Andate!», sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione. Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

L2: L'andare va insieme con il chiamare o, più precisamente, l'invitare: «Venite alle nozze!». Ciò lascia intravedere un altro aspetto non meno importante della missione affidata da Dio. Come si può immaginare, quei servimessaggeri trasmettevano l'invito del sovrano con urgenza, ma anche con grande rispetto e gentilezza. Allo stesso modo, la missione

di portare il Vangelo ad ogni creatura deve avere necessariamente lo stesso stile di Colui che si annuncia. Nel proclamare al mondo «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto», i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro; senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio.

L3: I destinatari dell'invito del re sono «tutti». Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé. Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità». Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (papa Francesco).

Adorazione silenziosa

Canto di meditazione

Rispondiamo alla Parola

L: Ci chiami, Signore, ad andare e annunciare.
T: **Rendici pronti e desiderosi di portare l'annuncio del Vangelo ad ogni uomo e ad ogni donna.**

L: Il tuo invito, Signore, è per tutti.
T: **Fa' che nessuno si senta escluso dalla salvezza.**

L: A volte, Signore, il tuo invito non viene accolto.
T: **Aiuta i missionari del Vangelo a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà.**

L: Ogni domenica, Signore, ci aspetti per spezzare il Pane per noi.

T: **Il tuo dono d'amore ci renda sempre più simili a te.**

L: Ci inviti, Signore, alle nozze dell'Agnello.

T: **Rendi pronta la tua Sposa.**

Preghiamo

Chiamato ad annunciare la tua Parola, aiutami, Signore, a vivere di Te, e a essere strumento della tua pace. Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita, perché le parole, quando veicolano la tua, non suonino false sulle mie labbra. Esercita su di me un fascino così potente che io abbia a pensare come Te, ad amare la gente come Te, a giudicare la storia come Te. Concedimi il gaudio di lavorare in comunione ed inondami di tristezza ogni qualvolta che, isolandomi dagli altri, pretendo di fare la mia corsa da solo. Infondi in me una grande passione per la Verità, e impediscimi di parlare in tuo nome se prima non ti ho consultato con lo studio e non ho tribolato nella ricerca. Salvami dalla presunzione di sapere tutto. Dall'arroganza di chi non ammette dubbi. Dalla durezza di chi non tollera ritardi. Dal rigore di chi non perdona debolezze. Dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone. Trasportami, dal Tabor della contemplazione, alla pianura dell'impegno quotidiano. E se l'azione inaridirà la mia vita, riconducimi sulla montagna del silenzio. Dalle alture scoprirò i segreti della "contemplatività", e il mio sguardo missionario arriverà più facilmente agli estremi confini della terra.

(Tonino Bello)

Padre nostro...

Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)

Segno della Croce

Canto